

BALOCCHI E PROFUMI (da 80 milioni)

Questa sera c'è in Piazza la sfilata di moda !!!

Migliaia di Bolognesi accorreranno per vedere modelle di lusso, vestiti di Coveri (che mai potranno acquistare) bella gente varia.

Non vedranno molte bene; la Piazza è transennata, l'accesso vicino al palco è per inviti (ci andrà solo la "bella gente") ma va bene anche questo.

COME I BIMBI POVERI DELLE FIABE CHE GUARDANO E SOGNANO I GIOCATTOLI COSTOSI SCHIACCIANDO IL NASO SULLA VETRINA, DONNE, UOMINI, GIOVANI DI BOLOGNA SCHIACCIERANNO IL NASO SU QUELLA VETRINA SCINTILLANTE IN CUI È STATA TRASFORMATA LA PIAZZA DI BOLOGNA.

Così un luogo abituale di uso e di spaccio di eroina è adibito all'uso e allo spaccio di un'altra droga pesante, per una sera.

Il nostro disgusto infatti non è tanto per i commercianti che fanno una iniziativa promozionale, lucrosa per i loro affari. È

IL NOSTRO DISGUSTO È PER CHI TENTA DI DARGLI UNA DIGNITÀ CULTURALE (o addirittura, come dice l'Unità "sociale").

LA NOSTRA CONDANNA È PER IL COMUNE PER LA PROVINCIA E LA REGIONE CHE HANNO PATROCINATO L'INIZIATIVA, ANCHE CON UN CONTRIBUTO FINANZIARIO, DEFINENDOLA CULTURALE.

Il Comune ha stanziato una cinquantina di milioni per questa iniziativa, altri li ha sicuramente stanziati la Provincia e la Regione. Dei 50 del Comune siamo certi, scopriremo anche gli altri.

SIAMO SI' DI FRONTE AD UNA INIZIATIVA CULTURALE, DELLA PEGGIOR CULTURA "bottegaia", DELLA CULTURA DA "Grand Hotel": fare sognare a casalinghe, commesse, operaie in cassa integrazione, i vestiti degli stilisti "made in Italy."

IL PATROCINIO DEGLI ENTI LOCALI DIMOSTRA COME SONO CADUTI IN BASSO IL GUSTO E LA MORALITÀ DI QUESTA GIUNTA, DEL SUO SINDACO, DEI PARTITI CHE LA SOSTENGONO.

Si propone come modello quello dell'alta moda, delle modelle, dell'effimero più futile e costoso; si propone questo modello a donne sempre più espulse dal mercato del lavoro, costrette a fare le casalinghe o al lavoro nero e a domicilio, quel lavoro nero femminile su cui si basa la produzione di Coveri, Armani, Mandarina Duck e compagnia, così diffuso nella nostra Regione.

Lo si propone, questo modello a migliaia di giovani condannati alla disoccupazione, in una città dove alle migliaia di sfrattati si aggiungono le decine di migliaia costretti a coabitare, per mancanza di case; dove il Centro Storico si va spopolando, con l'espulsione di abitanti e artigiani per lasciare il posto ai grandi negozi di lusso; dove ci sono 5000 appartamenti sfitti, dove migliaia di lavoratori conoscono la Cassa Integrazione.

Il Sindaco, i Presidenti della Regione e della Provincia non ci hanno pensato? È questa la loro cultura? D'altra parte sono noti i secolari legami tra Giunta di Bologna (Mazzetti e Germinario in particolare) e i bottegai bolognesi, si potrebbe parlare di identificazione.

NON CI STUPIAMO CHE LA GIUNTA LANCI QUESTO MESSAGGIO CULTURALE.

Siamo in una città dove il Teatro Comunale è stato per anni in mano ad un Farmacista "cui piaceva l'opera", dove la Galleria d'Arte moderna è lottizzata rigorosamente a partiti e dove tutte le istituzioni culturali sono degradate e incapaci di produrre qualcosa di nuovo e stimolante.

MA DAVVERO BOLOGNA SI RICONOSCE IN QUESTI CIALTRONI ???

VIA S. CARLO 42 - BOLOGNA
TEL. 266888

Democrazia
Proletaria

